

Recensioni

CONESA MIGUEL ANGEL. HACIA EL SENTIDO. *HACIA EL SENTIDO. METÁFORAS, REFLEXIONES Y PINCELADAS EDUCATIVAS*. BILBAO, ESPAÑA, EDICIONES MENSAJEROS, 2017, PP. 327.

La ricerca di un significato della vita è stata la scoperta più notevole dello psicologo Viktor E. Frankl che ha fondato la logoterapia non soltanto come teoria, ma anche come approccio psicoterapeutico le cui lontane origini sono da ritrovarsi nella sua esperienza di prigioniero in un campo di concentramento nazista. Quest'esperienza estrema ha fatto comprendere a V. Frankl che le persone che hanno un fine nella vita, hanno maggiori possibilità di sopravvivere alle incongruenze che provengono dalla realtà.

Questa è la premessa del libro dello scrittore Miguel Ángel Conessa - *Hacia el Sentido. Metáforas, reflexiones y pinceladas educativas* - che ci propone una rilettura, in modo dinamico e aggiornato della teoria frankliana della ricerca di senso alla luce della logoterapia. Questo libro, che è composto di tre parti, ci illustra le riflessioni dell'autore su questa corrente della psicologia che ci aiutano ad incamminarci sulla via del senso.

La prima parte ci presenta elementi del quotidiano che, trasformati in metafora, ci conducono al senso primario dell'esistenza. La *metafora* va intesa come un elemento che comporta un trasferimento di significato con l'obiettivo di creare una immagine dalla carica espressiva più forte. Per esempio, l'autore usa la metafora del "retrovisore", vale a dire ci aiuta a vedere il passato con gli occhi presente; o la metafora del bambù per indicare la flessibilità, ecc.

La seconda parte è dedicata alle riflessioni che attingono all'esistenza umana giungendo al nucleo più profondo e segreto dell'animo umano e ci spingono all'autotrascendenza. Le situazioni limite della vita - come la malattia, il perdono e la speranza, il lavoro, l'umorismo, ecc. - non sono altro che la quotidianità vista nella ricerca attiva di lasciarsi trovare per il senso de esistere.

La terza parte è dedicata all'educazione al senso della vita. Ricorrendo a riflessioni diverse, di ordine sia pratico che teorico. L'A. invita tutti coloro che si occupano della educazione a condurre gli allievi alla ricerca attiva del senso della vita; per lui, educare va oltre la funzione di trasmettere dei contenuti, educare è l'arte di insegnare agli altri a sintetizzare l'esperienza di un'esistenza ricca di senso.

Ognuna di queste parti ha dei messaggi o delle lezioni di vita con una valenza psicoterapia e sono rappresentati con dei disegni per una maggiore efficacia, Per esempio, uno di questi grafici presenti nella prima parte - metafore per dare un senso - rappresenta il messaggio reinterpretato della segnaletica stradale. Il segnale di dare la precedenza, per esempio, potrebbe essere la metafora della umiltà e della prudenza necessaria per evitare una collisione di interessi, bisogni e valori degli altri. Nella seconda parte - sulle riflessioni personali di un ricercatore - si parte dal principio che la vita è bella nonostante tutto e nonostante si vive una sola volta. Questo sarà possibile se si fa qualcosa per il bene di altri che non per il proprio bene. (p. 129) Nella terza parte - educazione e senso della vita - c'è una delle cose che abbiamo molto apprezzato: il capitolo sulla interculturalità. Questo capitolo espone quattro principi che si possono apprendere da altre culture per essere applicati all'educazione: 1. Stai ben attento a ciò che dici; 2. Non farti toccare personalmente; 3. Non avere pregiudizi; 4. Fai tutto nel migliore dei modi.



Considerando globalmente il testo un punto da apprezzare è lo spazio ed il contenuto che viene dato al perdono. Il perdono è considerato un elemento molto importante per dare alla vita un senso specificando che perdonare non è dare ragione all'altro, né concedere una clemenza, o rinunciare alla giustizia, né solo riconciliarsi con l'aggressore, né non sentire il dolore, né dimenticare, giustificare o minimizzare l'offesa o il danno; e neppure far finta che tutto va bene o considerare il perdono come una vittoria solo personale. Il perdono è un percorso che va preparato in vari modi, tra cui: decidere che il mio perdono non dipende dal fatto che mi viene chiesto; considerare il perdono come un valore in sé stesso e non farlo dipendere da un evento o da una persona; né pensare che il perdono equivalga a farsi un regalo. Considerare la persona vale più di ciò che quella persona fa. Il perdono è anche correlato con la decisione di non restare ancorato al danno ricevuto ma continuare il proprio percorso di crescita. Il perdono presuppone che non vi sia una caccia al colpevole ma implica il riprendere le redini e orientarsi sempre più verso ciò che si vuole nonostante ciò che si è dovuto subire. Perdonare implica anche il decidere di liberarsi dei pensieri negativi e del risentimento perché il passato poteva e doveva essere diverso. Altre implicazioni del perdono sono quelle relative al poter decidere di togliere il potere a chi ci ha danneggiati; decidere di chiudere porte di non riaprirle mai più; decidere di non interpretare l'offesa come la cosa peggiore che mi poteva accadere nella vita e decidere per non lasciar prevalere l'orgoglio.

Molto interessante i paragrafi sul perché perdonare, su come imparare a perdonare, sul momento del perdono e il processo che va dal perdono al senso della vita.

Hacia el Sentido da un valido contributo alla psicoterapia e anche al lettore – di qualunque cultura e credo – per essere ispirati sui temi più importanti che riguardano la salute mentale.

Hacia el Sentido è senz'altro un libro valido ed accessibile a tutti, il che non è cosa di poco conto. In una società sempre più caratterizzata dalla mancanza di significato, l'A. ci offre il suo contributo a rispondere ai compiti e alle sfide che la vita inevitabilmente ci pone. Uno dei contributi più originali di *Hacia el Sentido* è l'aiuto a pensare in maniera analogica, attraverso il linguaggio metaforico che è la modalità comunicativa più pregnante.

Per tutti questi pregi *Hacia el Sentido* merita essere tradotto e pubblicato in varie lingue.

Aureliano Pacciolla, O.Carm
Vagner Sanagiotto, O.Carm

